

GLI ACCORDI DI RIAMMISSIONE

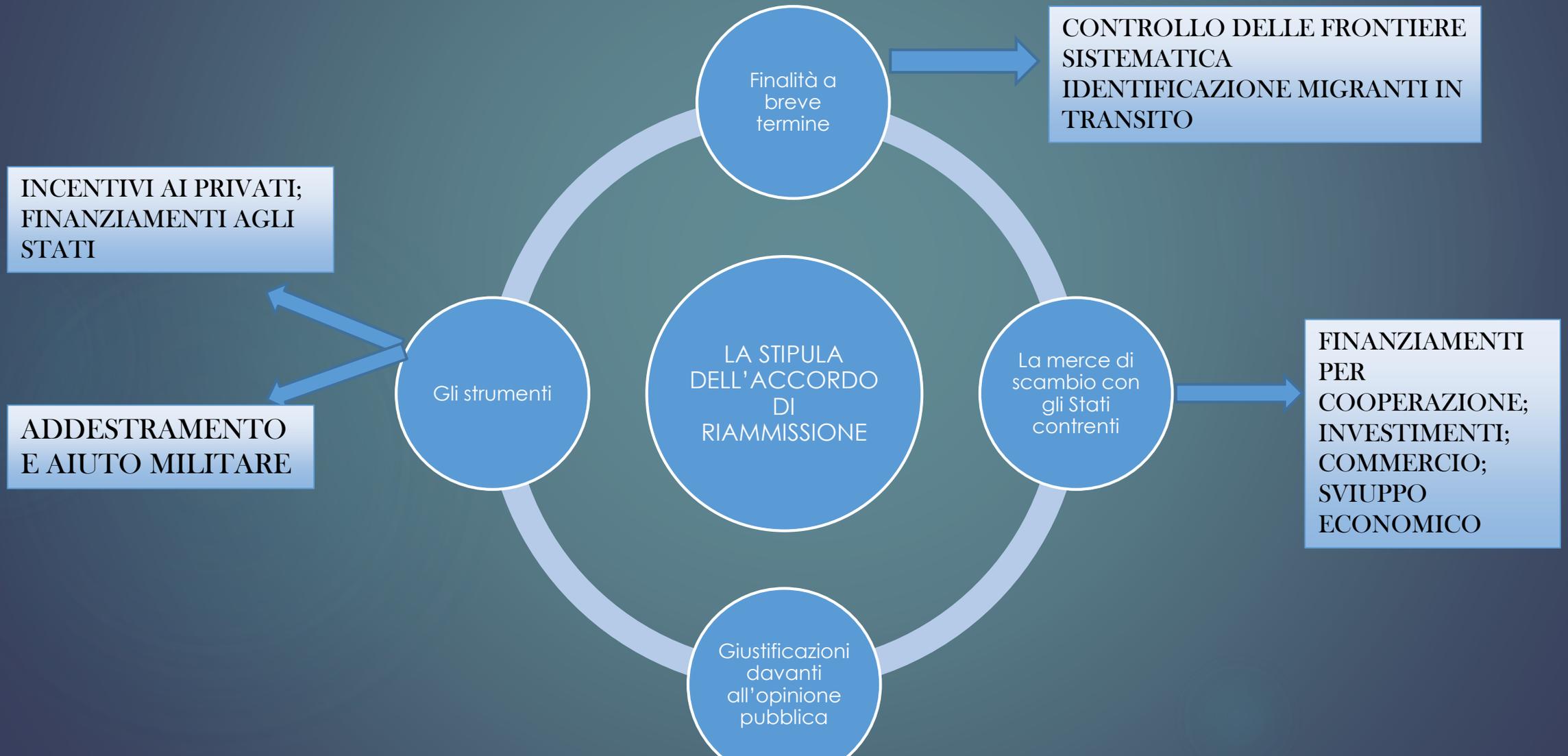
A group of people is sitting on a bench by the sea. They are holding a white banner with the words 'EUROPEAN ASYLUM' written in red. The banner also has 'Centri' written in blue at the bottom left. There are palm trees and other vegetation in the foreground and background. The sea is visible in the distance under a clear blue sky.

EUROPEAN
ASYLUM
Centri

La pericolosa interazione tra politiche di immigrazione, finanziario-economiche, di sicurezza e di cooperazione allo sviluppo

A cura di Giulia Crescini – aggiornato a Marzo 2017

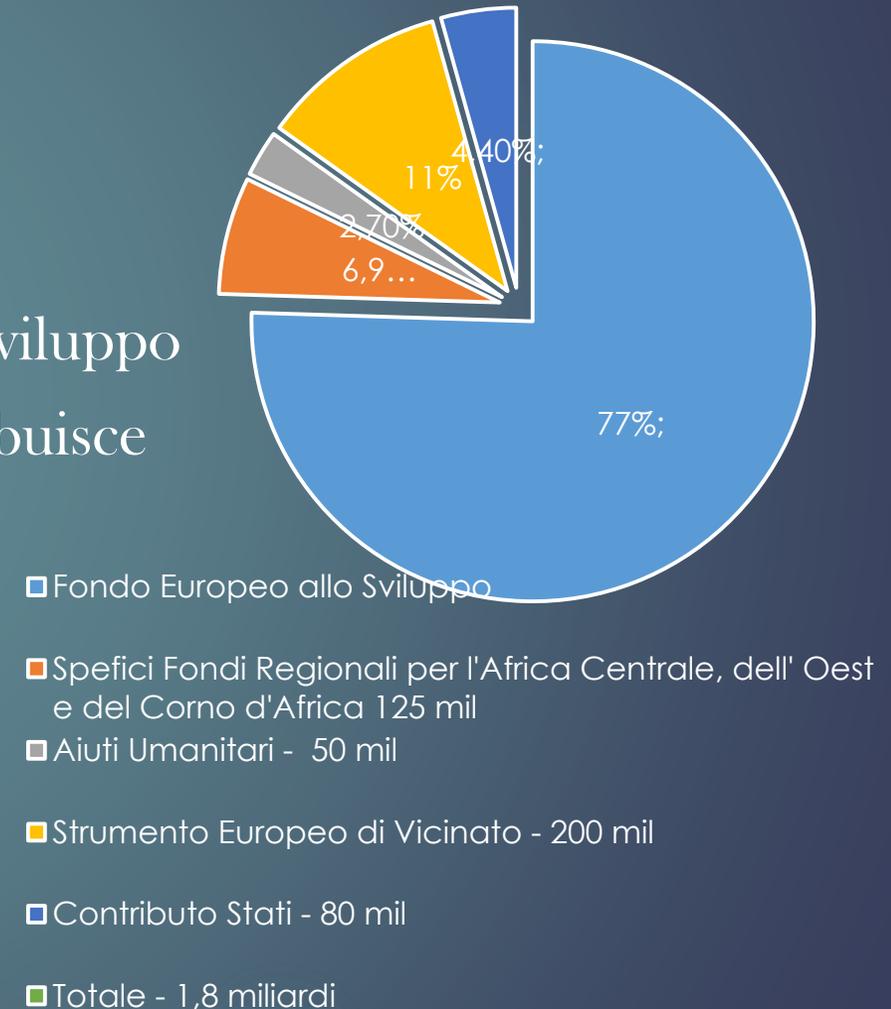
Perché i fondi sono necessari ?



I fondi e la base economica degli accordi

EUTF

- Fondo fiduciario per l'Africa
- Prevalentemente finanziato con il fondo europeo allo Sviluppo
- L'Italia è insieme al Belgio il paese membro che contribuisce più attivamente con 10 milioni di euro
- Il P.E. e l'autorità del bilancio non fanno parte del Consiglio strategico
- Obiettivo dichiarato: migliore gestione della migrazione
- Nasce in occasione del vertice La Valletta



I fondi e la base economica degli accordi

EFSD

Nuovo fondo europeo dello Sviluppo sostenibile

- Nasce per incentivare ed agevolare gli investimenti privati → introduzione del **concetto di compact**
- Si supporta ad un fondo di garanzia per fornire liquidità in caso di perdite economiche
- È istituito nella riunione del Consiglio del 20/21 Ottobre 2016

EFSD

3.5 Miliardi (con capacità di arrivare a 44 Miliardi di euro)

Finanziamento misto
NIF (Neighbourhood Investment Facility)
AfIF (Africa investment Facility)
Fondo Europeo per lo sviluppo

Fondo Europeo di Garanzia

Riceve un contributo di 750 milioni e altri 750 milioni in caso di passività potenziali

Gestito da istituti finanziari italiani ed europei

I Paesi del partenariato prioritari – il Niger

- a fronte dei primi 75 milioni di euro controllo delle frontiere e riammissione dei migranti in transito
- Azioni di contrasto del traffico e della tratta
- Controllo delle frontiere per evitare l'arrivo in Libia

IL L'IMPEGNO DEL NIGER NEL CONTROLLO

L'IMPEGNO DELL'UE

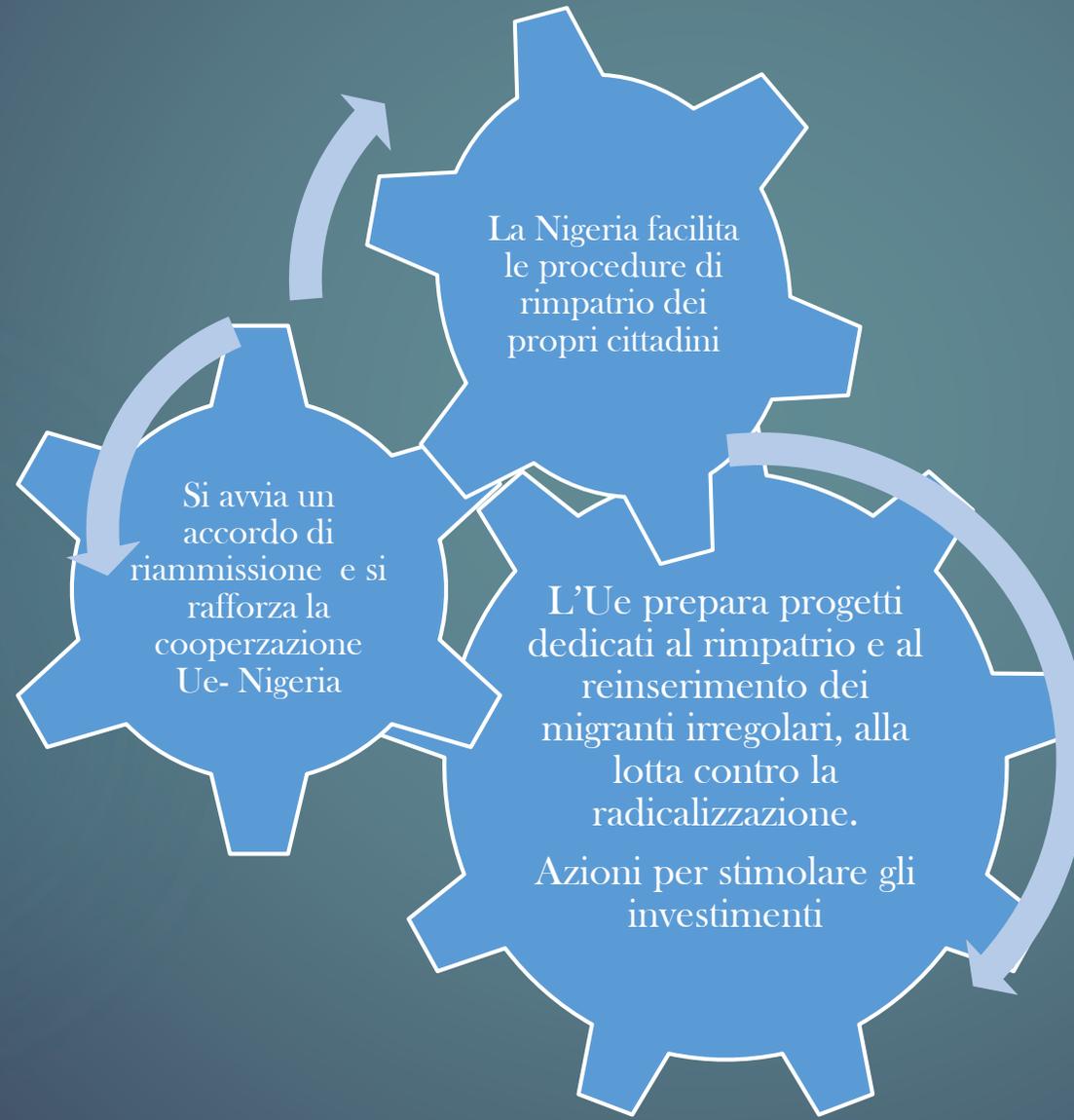
IL PROGETTO SUL CONTROLLO DELLA MIGRAZIONE

- Apertura di centri per 30 mila migranti vulnerabili
- Sostegno alla creazione di sbocchi occupazionali per 1400 nigerini
- Formazione di 6000 giovani nigerini
- Sostegno all'accertamento dello status, all'accoglienza dei r.a.
- Ufficiale di collegamento dell'agenzia europea della Guardia di Costiera
- Personale UE e antenna EUCAP

- Lotta al traffico e alla tratta
- Programmi di rimpatrio assistito e volontario (in collaborazione con l'OIM)
- Evitare apertura di nuove rotte



I Paesi del partenariato prioritari - la Nigeria



I Paesi del Partenariato prioritari - Il Senegal

Facilitare le operazioni di identificazione e documentazione

Il Senegal si è impegnato a collaborare nelle procedure di rimpatrio

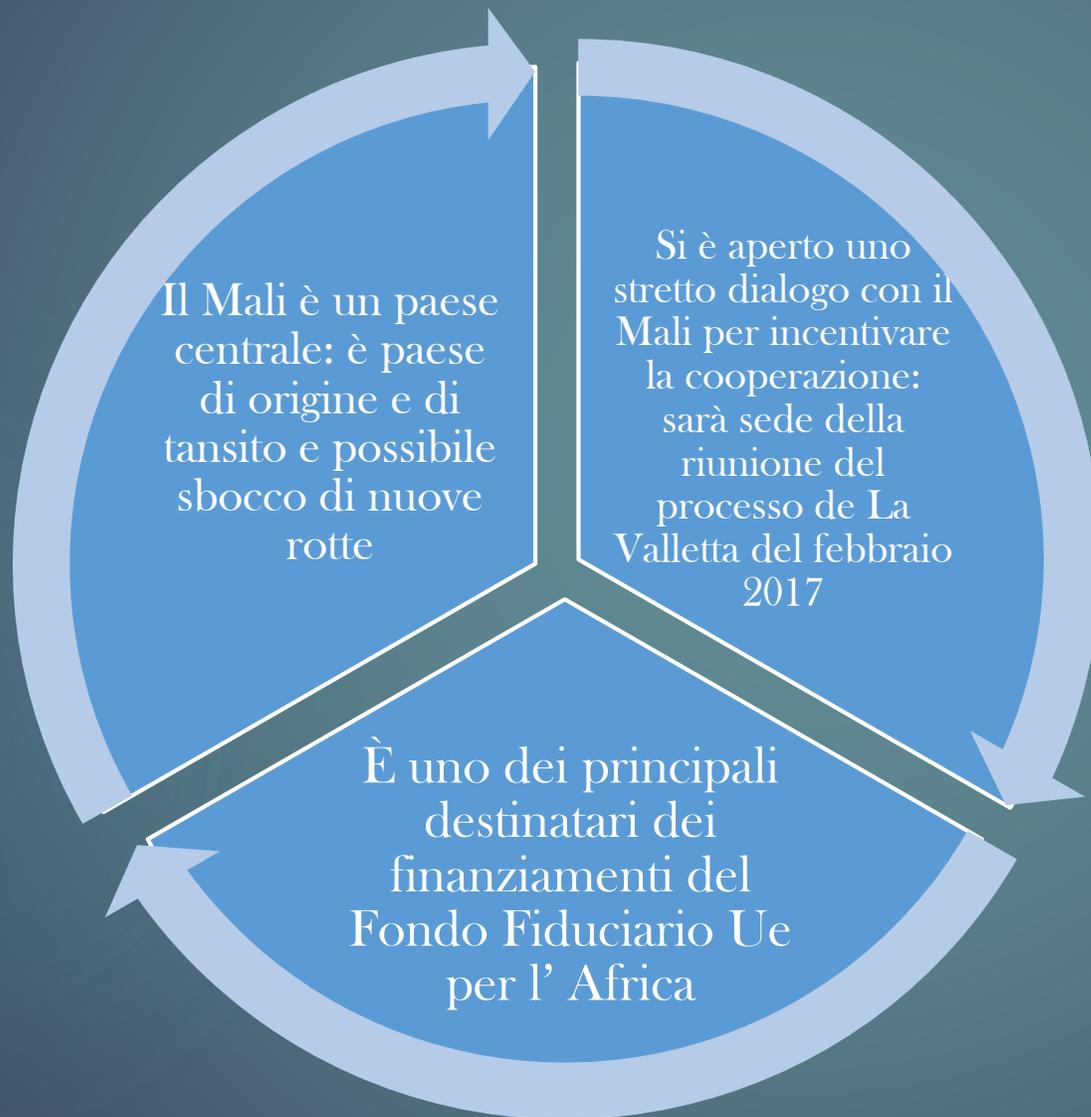
- Sostegno a 600 imprese e aziende agricole
- Formazione professionale per 1200 giovani
- Progetto regionale di sostegno ai servizi di contrasto
- Progetto FES sulla sicurezza interna per la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata, la gestione delle frontiere e per la lotta contro la migrazione

L'impegno dell'UE

Impegno a cooperazione pratica in materia di rimpatrio e la cooperazione contro il traffico



I Paesi del Partenariato Prioritari – il Mali

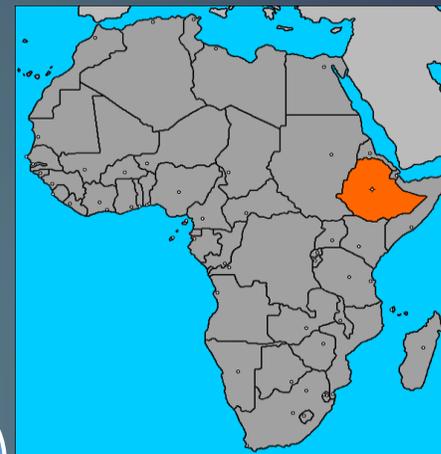


I paesi del Partenariato Prioritari - l'Etiopia

Rimane un Paese di grande interesse: oltre ad essere paese di origine di migranti ospita oltre 750 mila rifugiati

È tra i principali destinatari dei fondi UE: 97 milioni di euro per il controllo delle frontiere e della migrazione nel nord del paese

Sul rimpatrio e la riammissione i progressi sono lenti, ma l'Etiopia si è impegnata ad applicare l'art. 13 degli accordi di Cotonou sulla facilitazione della riammissione



I pericoli

- Commistione tra politiche sulla migrazione e cooperazione internazionale, commercio, investimenti. La direzione degli investimenti
- Assoluta marginalità del Parlamento e ruolo accentratore della Commissione Europea
- Ingenti finanziamenti a governi dittatoriali e corrotti
- Oscura provenienza e difficile tracciabilità dei fondi
- Apertura di nuove rotte sempre più pericolose

